

Anziani e studenti insieme Nasce il progetto abitativo

Si chiama Abito e nasce all'interno del più vasto progetto Attivazioni, ideato da Ausser provinciale di Bergamo in collaborazione con Terza Università, Proteo e Arci Fuorirotta di Treviglio e con il finanziamento della Regione.

Un progetto innovativo che punta a rispondere contemporaneamente alle esigenze di studenti universitari e anziani di

Bergamo. Lo spiega Marco Toscano, responsabile delle politiche giovanili Cgil Bergamo che, insieme ad altre realtà quali Sunia e Uni+, supporta il progetto: «Gli studenti universitari fuori sede con esigenze abitative in città hanno l'opportunità di usufruire di una stanza messa a disposizione da persone over 60 che vivono sole, sono autosuffi-

cienti e ricevono in questo modo compagnia e una mano nella gestione della casa». Non si tratta di un progetto di assistenza agli anziani, mira piuttosto a promuovere scambi tra generazioni e culture diverse, per sperimentare nuove modalità abitative che arricchiscano sia i giovani che gli anziani. Sottolinea Orazio Amboni, presidente di

Terza Università: «Molti anziani soli sono alla ricerca di momenti di condivisione per uscire dall'isolamento. Spesso dispongono di una casa grande e malvolentieri cambiano alloggio perché in esso si identificano».

Le finalità, come evidenzia il presidente di Ausser Provinciale Angelo Locatelli, sono: «Aiutare a superare le difficoltà dei rapporti interpersonali, quel clima di paura in cui è immersa la società e ritrovare i valori nell'integrazione fra le generazioni. Abbiamo già ricevuto telefonate di persone interessate - prosegue il presidente - Avremo anche un ruolo di garanzia di sicurezza tramite accurate verifiche

che, per assicurarci che studenti e anziani interessati abbiano i requisiti per aderire. Si provvederà poi ad accompagnare entrambe le parti nel corso dell'esperienza».

L'assessore comunale alla Coesione sociale e alle Politiche giovanili Maria Carla Marchesi definisce questo progetto nobile e ambizioso: «Mi fa piacere che in esso - dice - si intreccino le esigenze che il mio assessore incarica: giovani da una parte e soggetti più fragili dall'altra». I dati Ipsos dicono che gli over 65 residenti in città sfiorano il 60% della popolazione e dunque, prosegue l'assessore: «Si fa urgente la necessità di garantire

loro una buona qualità della vita e il mantenimento di sane relazioni sociali». Parallelamente oggi l'università, il cui numero di iscritti cresce sempre più, necessita di oltre 1.500 alloggi per gli studenti. «Un'emergenza - conclude l'assessore - a cui far fronte in fretta facendo rete, come in questo caso».

Enthusiasti i rappresentanti di Uni+ Enrico Ventresca e Andrea Saccogna: «Grazie a questi iniziative non si costruisce un metro contratto abitativo, ma si mette in campo la reciproca solidarietà. Un ulteriore passo verso Bergamo città universitaria».

Veronica Cuni